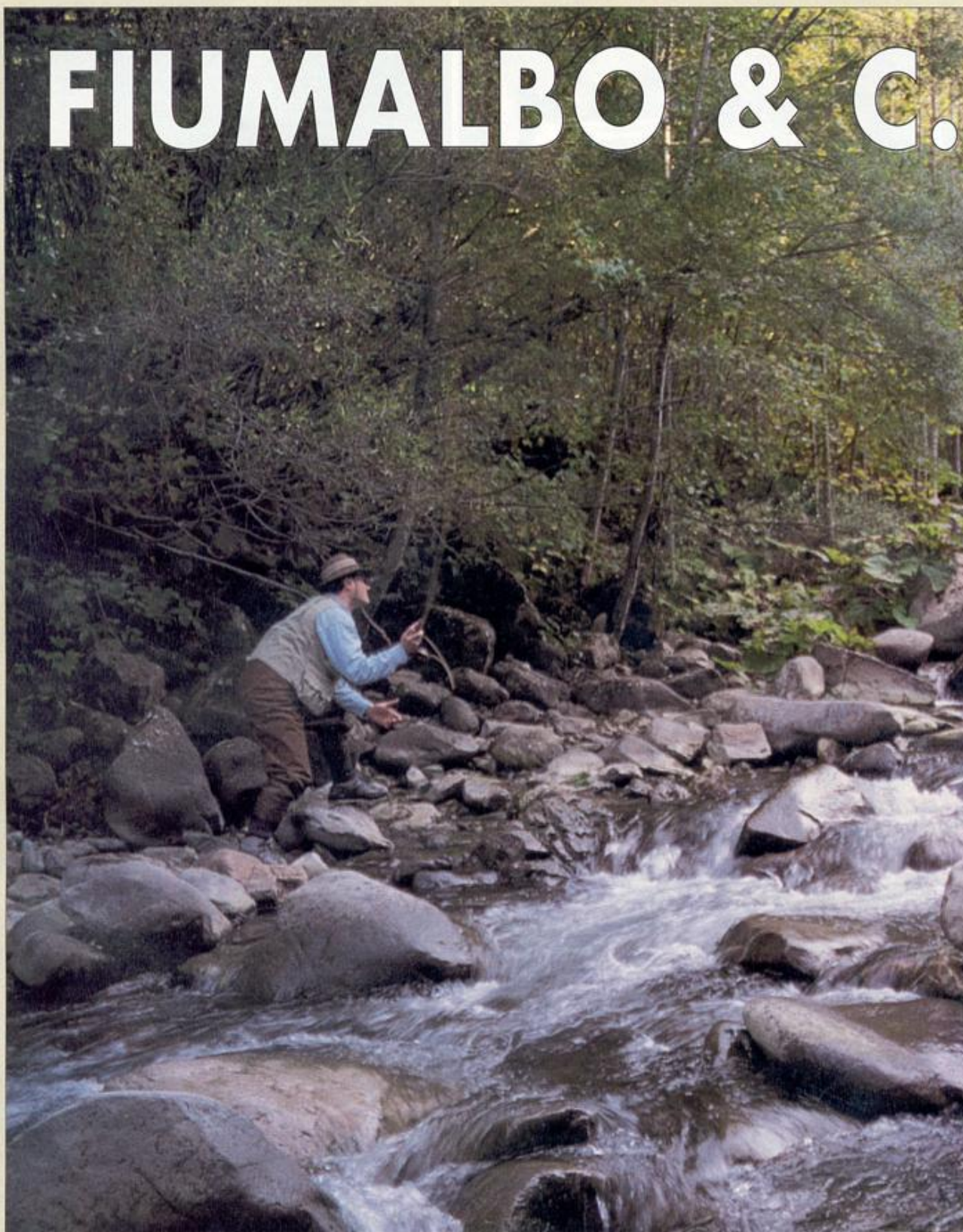


FIUMALBO & C.

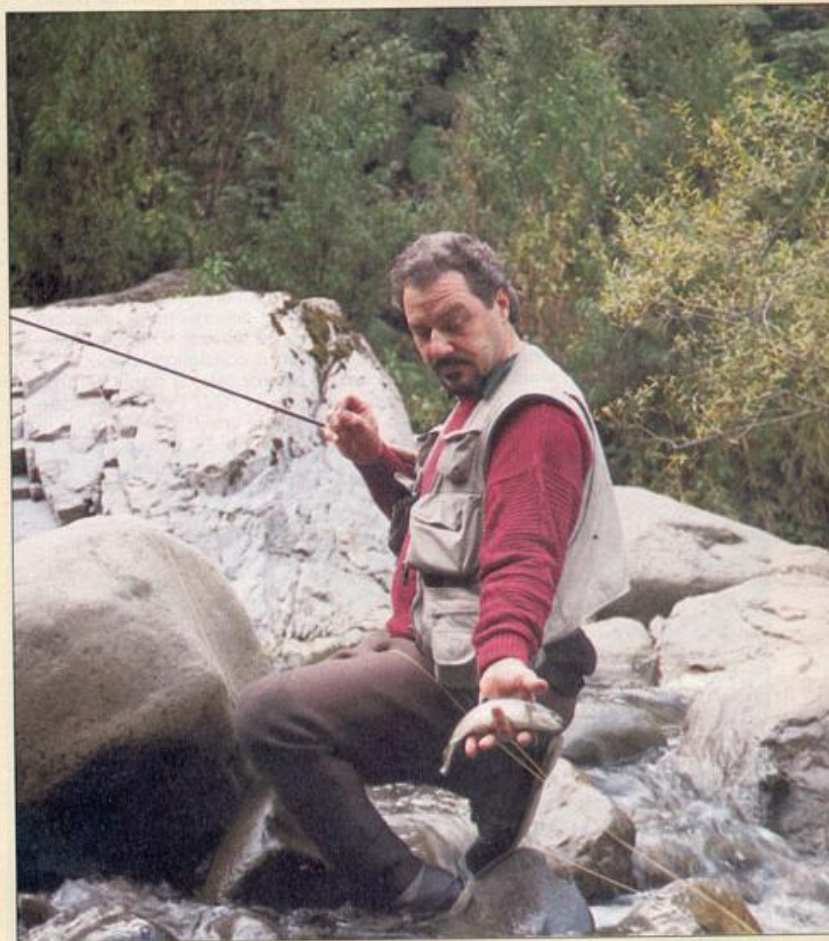
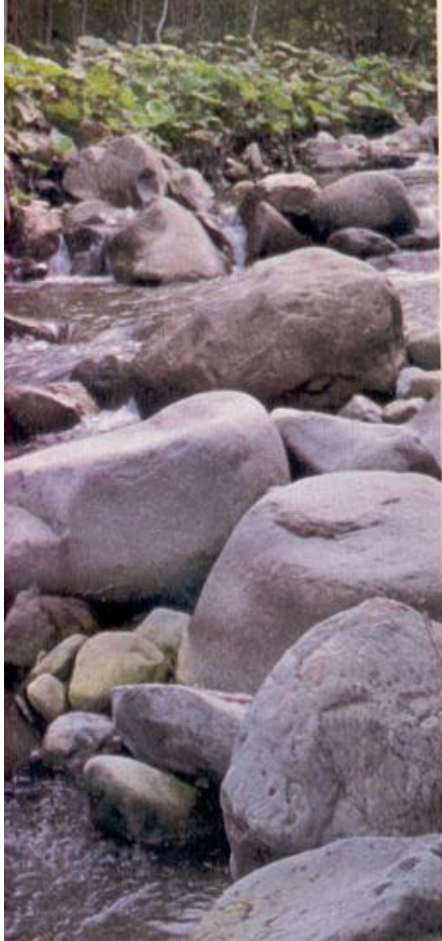


A mosca e a spinning
nelle tre zone a regime
speciale di pesca
della provincia
di Modena



La Provincia di Modena ha in programma l'istituzione di varie zone a regime speciale di pesca, più comunemente chiamate aree *no kill* o *catch and release*. Le aree già esistenti sono tre: Fiumalbo, Ponte Prugneto e Fontanaluca, così suddivise:

- in Comune di Fiumalbo: i tratti di torrente compresi fra la località Le Motte e la briglia immediatamente a monte del ponte di Picchiasassi sulla strada Statale Giardini all'abitato di Dogana Nuova fino alla confluenza del Rio Acquicciola a valle del Capoluogo, e fra detta confluenza con quella del Rio Pistone, aggirando e risalendo il capoluogo stesso;
- in Comune di Pavullo nel Frignano e Sestola: il tratto di torrente Scoltenna compreso fra il Ponte di Prugneto (da dove prende il nome la riserva) e il Ponte Romanico di Olina.
- in Comune di Frassinoro: il tratto di torrente Dolo compreso tra il bacino



ITINERARIO MOSCA E SPINNING

REGOLE E REGOLAMENTI

Nelle tre zone a regime speciale di pesca viene applicata la seguente regolamentazione. Nella Z.R.S.P. di Fiumalbo la gestione è affidata alla locale Società di pesca "Fario Fiumalbo", e l'accesso dei singoli pescatori è programmato per settori di pesca, subordinato al possesso di specifico permesso di pesca ottenibile previa prenotazione telefonica al numero 0536/73.030. Nei limiti della capienza massima dei vari settori, che sono cinque, ai pescatori giornalmente ammessi la società "Fario" rilascia un permesso di pesca valido anche quale adesione della Società stessa. Il permesso è strettamente personale, non può essere ceduto ad altri e deve essere utilizzato per la trascrizione degli esiti della giornata di pesca, quali: numero di trote allamate, misura delle catture ecc., oltre ad uno spazio in cui si possono annotare le proprie considerazioni o vari suggerimenti utili per migliorare la riserva. Il permesso, completo delle modalità indicate, deve essere restituito a fine giornata alla Società stessa per le opportune esigenze statistiche, oltre che per la copertura esclusiva dei costi di gestione della zona di regime speciale, quali: gestione delle prenotazioni, assistenza ai pescatori ammessi, manutenzione di sentieri e tabellamenti, controlli da parte della Vigilanza. Il permesso giornaliero è del costo di lire 30.000 cadauno.

Nelle altre due zone, Ponte Prugnato e Fontanaluccia, l'accesso dei pescatori è libero, ovvero non è subordinato a nessun permesso giornaliero, basta essere in possesso della Licenza Governativa e del versamento della tassa Regionale in vigore.

Nelle tre Z.R.S.P. la pesca è consentita tutti i giorni, secondo le norme previste dalla L.R. 11/93, ma è bene ricordare che la pesca in suddette acque, ai sensi dell'art. 13, 3° comma, lettera a, la pesca è vietata in ogni sua forma a partire dalle ore 19 della prima domenica di ottobre fino alle ore 06 dell'ultima domenica di marzo, per dare alla fauna ittica la possibilità di ripopolarsi.

Le Z.R.S.P. trattate sono ben visibili, in quanto tabellate con "Regime Speciale di Pesca", ed in particolare viene riportata la scritta: "pesca riservata agli autorizzati", recante note informative circa il sistema di accesso e di autorizzazione.

Al fine di avviare i pescatori ad un corretto uso delle tecniche ammesse, vediamo in dettaglio le regole principali a cui dobbiamo tutti quanti attenerci. È consentito utilizzare e detenere unicamente le seguenti attrezzature ed esche: moschiera, camolera, valesiana, coda di topo, mosche ed artificiali da lancio, amo singolo e privo di ardiglione, con un massimo di tre imitazioni montate sul filo terminale. È fatto divieto di sopprimere, trattenere o detenere fauna ittica di qualsiasi specie, divieto di uso e detenzione di imitazioni gomose (note come jig) guadini e cestini, esche ed attrezzi non consentiti.

Per effettuare la slamatatura e il rilascio del pesce è consigliato bagnarsi le mani. Per eventuali violazioni alle disposizioni sopracitate, si applicheranno le sanzioni di cui all'art. 27, 6° comma della L.R. 11/02/1993, che variano da un minimo di lire 50.000 fino a un massimo di lire 300.000. Sono incaricati per il controllo e la vigilanza i Vigili Provinciali, il Corpo Forestale dello Stato, le Guardie Giurate della Provincia e delle associazioni.

FIUMALBO

Fiumalbo è un tipico paese montano, situato al confine tra la Toscana e l'Emilia-Romagna, ad Ovest della Provincia di Modena. È dominato dal Monte Cimone, che con i suoi 2154 metri è la cima più alta di tutto l'Appennino Tosco-Emiliano. Fiumalbo è un Comune molto ricco di acqua: è qui che nasce il torrente Scoltenna che, assieme al torrente Leo, in fondovalle, darà origine al fiume Panaro. Le aree a Regime Speciale di Pesca del comune di Fiumalbo sono ben distinte in due rami: il primo è situato sul Rio Acquicciola, l'altro è situato sulla sinistra del paese, nel torrente



denominato Rio S. Rocco e S. Francesco, proveniente a monte dal Rio delle Motte e dal Rio delle Pozze.

Sul Rio Acquicciola è presente un solo settore per la pesca *no kill* di circa 600 metri. È un settore caratterizzato da ben sette briglie costruite interamente in sasso, in cui si trovano gli esemplari di taglia notevole. Il restante corso d'acqua è caratterizzato da correntine e spianate, in cui si possono insidiare trote autoctone di peso non superiore ai 300/400 grammi. È un settore interamente libero dalla vegetazione, quindi risulterà facile riuscire a stendere la coda di topo per chi pesca a mosca. Nel Rio S. Rocco e S. Francesco i settori sono ben quattro, così ripartiti:

- 1° settore, di circa 600 m: inizia dalla confluenza con il Rio Acquicciola e termina nella briglia delle scuole Comunali;

- 2° settore, di circa 700 m: termina nella briglia a valle dal torrente Daga, sulla destra risalendo a monte;

- 3° settore, di circa 600 m: arriva fino alla confluenza del torrente delle Motte, che si trova sulla sinistra risalendo a monte;

4° ed ultimo settore, di circa 500 m: arriva fino al ponte di Picchiasassi, nella frazione di Dogana Nuova, sul Rio delle Pozze. Quest'ultimo settore, causa la rottura di un depuratore presente, non resta sempre aperto alla pesca, specialmente in periodo estivo, con presenza di acque basse ed elevata presenza turistica. A tale proposito, sia il Comune di Fiumalbo che l'Amministrazione Provinciale di Modena stanno interessandosi del problema, per garantire il ripristino del depuratore: ciò ci fa ben sperare. Nei mesi primaverili la portata d'acqua è



idroelettrico di Fontanaluccia-Gazzano (da dove prende il nome la riserva), fino al Ponte delle Volpi sulla Strada Fontanaluccia-Gazzano, in accordo con la Provincia di Reggio Emilia competente per la riva idraulica sinistra del tratto succitato. La Provincia di Modena, come si diceva, ha in progetto di istituire altre aree a regime speciale negli anni futuri, con la possibilità di ampliare i tratti suddetti: in particolare modo si cercherà di proseguire il *no kill* di Fiumalbo sul torrente delle Pozze di proprietà della locale S.V.A., che era già stato regolamentato come area di *catch and release* fino a qualche anno addietro.



notevole, quindi il problema non si presenta come nei mesi più caldi.

Dal Ponte di Picchiasassi proseguendo per il Rio delle Pozze si arriva a monte alla stazione sciistica della Val di Luce. È in questo tratto di fiume che l'Amministrazione Provinciale di Modena, debitamente unita con il Comune di Fiumalbo e la locale Società di Pesca "S.P.S. Fario Fiumalbo", stanno stringendo accordi con la locale S.V.A. per ripristinare altri quattro settori da adibire alla pesca *no kill*, settori che fino a qualche anno addietro erano presenti.

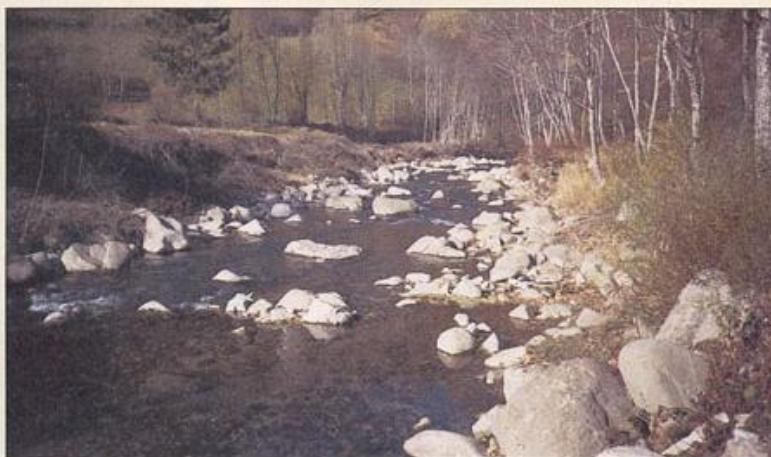
Nei quattro settori adibiti a pesca *no kill*, il torrente si presenta, lungo il suo corso, insediato da grosse e numerose briglie in cui stazionano esemplari di notevole taglia. Si sono registrate catture di trote fario di oltre un chilo. Dobbiamo ricordare che in montagna, per far fronte alla forza devastante dell'acqua, quasi tutti i torrenti sono disseminati da briglie e serre di varia grandezza. Il resto del letto del torrente si presenta con ampie e lunghe spianate, dove l'acqua è costretta a scorrere veloce tra i tanti sassi presenti lungo tutto il corso del fiume. Le briglie sono e restano il punto in cui tutti i pescatori effettuano maggior pressione piscatoria e i punti in cui ci sono gli esemplari maggiori. Non per questo dev'essere trascurata la zona sottostante alle briglie, nelle tante spianate e correntine disseminate ovunque. Qui non tutti riescono a pescare o pescano, in quanto sembrano zone sterili, ma in realtà è facile incappare in esemplari anche di misura superiore ai 500 grammi. E poi, quando le trote non mangiano nelle briglie, sicuramente c'è qualche esemplare in caccia in



queste zone, consentendo catture anche quando le trote sono un po' apatiche. In alcuni settori, precisamente il n. 2 e il n. 3, la folta vegetazione a ridosso delle sponde del letto del torrente non agevola certo chi pesca a mosca. Sono questi i due settori sicuramente più tecnici, essendo consigliati gli altri due a chi ha meno dimestichezza con la coda di topo. Va ricordato che quasi tutti i pescatori a mosca adottano la tecnica della secca e non della sommersa: attenzione, perché nelle buche sottostanti le briglie è sicuramente più redditizia la seconda soluzione. Questione di gusti, ma anche chi pesca a secca può cambiare modo di pescare per una volta, rendendosi conto che effettivamente la sommersa in queste buche rende di più, specialmente quando il pesce è fermo, e di abboccare non ne ha voglia.

Pescando a spinning è consigliato cercare artificiali di grammatura più

pesa nei primi mesi primaverili, fino a maggio, causa lo scioglimento della neve che rende il torrente con una portata d'acqua consistente. Dovremmo concentrare l'azione di pesca nelle briglie, ai lati del torrente, lasciando perdere il centro del fiume, perché le trote sono stremate dalla frega appena compiuta, e con regime di acque alte prediligono i rigiri d'acqua, dove con le loro esigue forze riescono a cacciare meglio. Vicino alle sponde la forte corrente porta a valle vari insetti, lumache e lombrichi che sono alla portata delle trote. Nelle forti correnti il cibo corre a valle velocemente e non sempre lo sforzo per procurarselo ripaga della fatica di cacciare in corrente. Gli artificiali impiegati in primavera sono vari: cominciamo dai cucchiaini. Rotanti di vari grammi, tipo Mepps n. 3, Vibrax, Martin vanno benissimo. Per la colorazione della paletta vale la solita regola: paletta argento per giornate con



ITINERARIO MOSCA E SPINNING



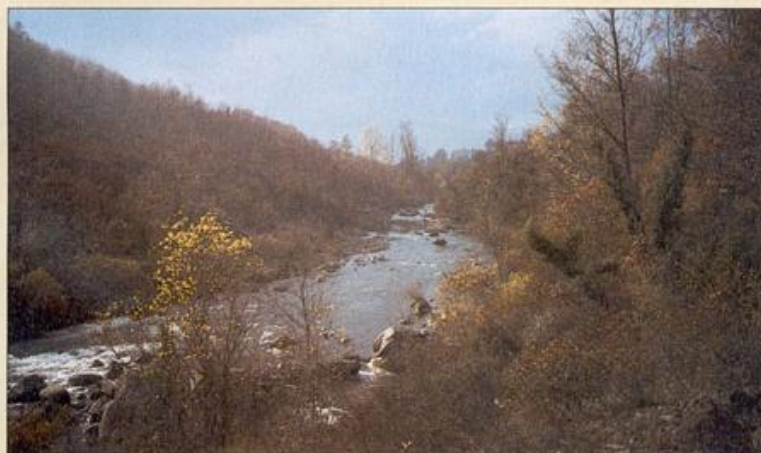
poca luce e paletta oro o ramata per giornate con luce eccessiva. Ma anche questa regola generale è da prendere con le dovute maniere. Gli ondulanti sono da usare solo nelle profonde briglie, 5/7 cm di misura; per i minnow, anch'essi 5/7 cm al massimo: ricordiamo i Rapala con colorazioni che riprendano alborelle o cavedani, oppure, se vogliamo lanciarli in tinte colorate, sicuramente sono da preferire i colori rosso-oro abbinati. Specialmente in primavera sarà bene pescare tagliando la cascata in parallelo ad essa, andando a ricercare in profondità con il nostro passaggio le varie tane o buche che sono sotto alle cascate. Lanci in direzione di rigiri d'acqua, attorno a sassi disseminati al centro o lungo il torrente, lanci a monte di spianatine e in prossimità delle rive con vegetazione.

Per l'estate il discorso cambia di poco, con l'unica eccezione che andre-

mo ad insidiare le fario al centro del torrente, nel mezzo della corrente, soprattutto con artificiali più leggeri, quali Mepps n. 2, minnow di 5 cm al massimo e via dicendo. È importante non farsi scorgere e pescare da valle a monte, in quanto se le trote sospettano qualcosa sarete certi che le abboccate caleranno vistosamente e gli esemplari più belli sembreranno scomparsi nel nulla.

Passiamo a parlare delle imitazioni di mosche. Nei torrenti appenninici sono presenti vari tipi d'insetti, che si possono riassumere in Effimere, Tricotteri, Plecotteri e Terrestri. Le Effimere più conosciute ed impiegate sono Royal Wulff, Devaux 699, March Brown, Pheasant Tail. Dei Tricotteri ricordiamo le Sedge; dei Plecotteri le Stone Fly; dei Terrestri le più usate sono Bruchi, Palmer e Black Guat, piccole imitazioni di formiche alate. Stiamo parlando di imitazioni di mosche per la pesca a secca, ma

ricordo ancora che la pesca a sommersa rende indubbiamente di più. È senz'altro consigliabile praticare la sommersa nei primi mesi primaverili, in presenza di più acqua. È in questo periodo che le trote escono dall'inverno freddo, cercando di predare tutto ciò che passa sott'acqua. Saranno più affamate in quanto sono debilitate dall'inverno, quindi si possono usare imitazioni di dimensioni maggiori, quali bruchi o camole. Nell'estate sono da consigliarsi le suddette imitazioni, o comunque di piccole dimensioni. Le zone di pesca che maggiormente andremo ad insidiare saranno le varie correntine sparse su tutto il corso del torrente e, altra zona redditizia, i sottoriva con molta vegetazione, zone che in natura sono proprie e vere riserve di cibo per tutta la fauna ittica presente. Nelle briglie più profonde si può pescare anche a sommersa, impiegando artificiali più corposi. Sono queste le zone





in cui quei pochi che pescano a moschiera con tre imitazioni contemporaneamente possono avere sorprese di più abboccate contemporanee.

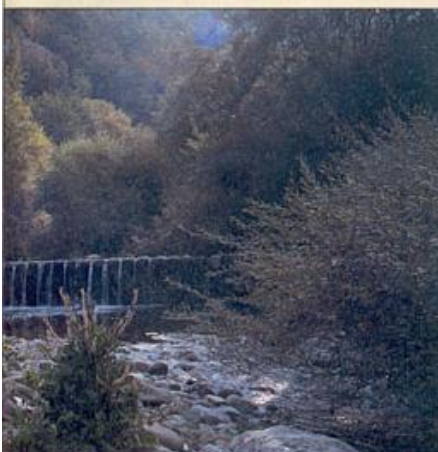
PONTE PRUGNETO

Accesso libero alla zona di Ponte Prugneto: non serve nessuna prenotazione per esercitare la pesca *catch and release* in questa area. Ponte Prugneto si presenta con un letto ampio, con buona portata d'acqua nei mesi primaverili e una portata media nei mesi più caldi. La fauna ittica presente è notevole; sia come quantità che come taglia. Troviamo le fario e le iridee in misura maggiore oltre a cavedani e... con grande sorpresa a temoli. Avete letto bene: in quest'area a regime speciale di pesca ci sono i temoli, con esemplari che attualmente arrivano a circa 30 cm, il che è già un bel traguardo. Si spera in futuro che questi temoli possano



riprodursi con facilità. L'habitat e le risorse alimentari non mancano: auguriamoci che riescano a riprodursi. L'area interessata ha una lunghezza di circa 1 km ed è caratterizzata da due briglie profonde e larghe, mentre lungo tutto il corso d'acqua sono disseminate in ogni angolo enormi buche, spianate con acqua che arriva a un'altezza di 2 metri, forti correnti e rigiri d'acqua. Nei periodi estivi tutto è più normale, naturale. I regimi d'acqua sono i caratteristici regimi dei fiumi appenninici: spianatine con varie correntine, rigiri d'acqua che scorrono ai lati di grossi sassi disseminati su tutto il letto del fiume, buche che arrivano al massimo a un metro, un metro e mezzo d'acqua di profondità. Chi insidia i salmonidi e i ciprinidi con la tecnica dello spinning può avvalersi di rotanti a doppia paletta, magari a foglia di salice in quanto tengono meglio la corrente, rotanti

vari ma di grammatura non inferiore ai 5 g, minnow di 7/9 cm. Tranquillamente ondulanti sui 5/7 cm. Specialmente i minnow ripagano sempre, a costo di pescare in profondità. Per la pesca con la mosca vale il discorso visto prima nel *no kill* di Fiumalbo: imitazioni di maggiori dimensioni nei mesi primaverili e la secca in pieno regime estivo. Qui si può insidiare anche il temolo, con imitazioni di piccole formiche o con imitazioni di Plecopterati quali la Stone Fly, o con Tricotteri quali la Sedge. Può succedere che in questa area ci sia, in certi momenti dell'anno e soprattutto in estate, una notevole presenza di pescatori, ma non è escluso che già nel corso di quest'anno l'Amministrazione Provinciale di Modena non regolamenti in qualche maniera tale problema, magari concedendo quindici permessi giornalieri gratuiti da ritirare nei pressi di qualche bar o ristorante nelle vicinanze.



ITINERARIO MOSCA E SPINNING

COME ARRIVARE

Fiumalbo

Per chi arriva da Pistoia e Firenze, tenere la Via Brennero seguendo le indicazioni del Passo dell'Abetone. Proseguire in Provincia di Modena tenendo la località di Pievepelago. Sulla Strada Statale Giardini troverete l'indicazione per Fiumalbo.

Per chi arriva da Modena, seguire la Nuova Estense fino a Pavullo nel Frignano. Da qui seguire per Abetone. Dopo Pievepelago troverete il bivio sulla S.S. Giardini che vi condurrà a Fiumalbo.

Ponte Prugneto

Per chi arriva dalla Toscana, dopo essere arrivati a Fiumalbo, si prosegue verso Lama Mocogno sulla S.S. Giardini. Arrivati a Lama Mocogno si prosegue per circa 5 km, fino al bivio sulla destra per Acquaria. Prima di Acquaria si trova sulla sinistra il bivio che ci porta al ponte romanico di Olina.

Per chi arriva da Modena, arrivati a Pavullo nel Frignano si prosegue per 5 km fino al bivio sulla sinistra, sempre sulla S.S. Giardini, che porta all'abitato di Gaiato. Proseguendo sempre avanti dopo Gaiato, si percorrono dei tornanti in discesa, fino ad arrivare al torrente Scoltenna, dove inizia la riserva di Ponte Prugneto.

Fontanaluccia

Per chi arriva da Firenze e Pistoia, seguire, dopo essere arrivati a Pievepelago, il bivio che porta al Passo delle Radici. Prima del Passo delle Radici, nella località Imbrancamento, sulla destra c'è il bivio per Frassinoro. Arrivati a Frassinoro proseguite fino all'indicazione di Gazzano. Troverete le indicazioni più avanti per Fontanaluccia.

Per chi arriva da Modena seguire per Sassuolo, Castellarano, Cerredolo. Da qui tenere le indicazioni per Frassinoro.

NUMERI UTILI

Amministrazione Provinciale di Modena
Ufficio Caccia-Pesca
Via Rainusso 144 - MO
Direzione: Mauro Ferri
Centralino tel. 059/209701

S.P.S. Fario Fiumalbo (MO)
Mario Serafini
Prenotazione permessi No kill Fiumalbo
tel. 0536/73030

Centro Pescatori Mosca Modena
Via Viterbo
Presidente: Mario Miceli
tel. 0536/832584



FONTANALUCCIA

Ultimo itinerario della provincia di Modena per quanto riguarda le zone a R.S.P. Si tratta di una riserva immersa nella vegetazione, con una lunghezza di circa 800 metri. Ci si accede appena sopra la Diga di Gazzano-Fontanaluccia, da dove la riserva prende il nome. La diga è stracolma di fario, iridee e cavedani che risalgono la riserva, mantenendo costantemente una fauna ittica ben popolata. Si possono catturare esemplari da foto, a patto di andare molto cauti sul torrente. Anche in questo caso il regime delle acque si presenterà impetuoso nei primi mesi primaverili. In estate il regime è regolare, consentendo d'insidiare la fauna ittica con piccoli artificiali. Unico neo: causa la folta vegetazione presente sponde, cercare di stendere la coda di topo risulterà impegnativo. Valgono le regole che abbiamo visto prima: artificiali più corposi per la primavera e meno grammati in estate per quello che riguarda lo spinning, restando sempre fedeli ai rotanti quali Mepps del n. 2/3, cucchiaini con doppia paletta tipo Falcon di Bocchi, o con paletta a foglia di salice per tenere meglio la corrente. Per la secca le regole sono ancora quelle viste in precedenza: imitazioni di Effimere, Plecotteri e Tricotteri, imitazioni di bruchi o camole. Da sfruttare le

sponde nel periodo estivo, in cui sono presenti anche tanti bei cavedani.

Non essendo soggetta a prenotazioni, la riserva di Fontanaluccia potrà essere, in certi giorni e per certi periodi dell'anno, abbastanza affollata. Si consiglia di effettuare le prime uscite verso maggio e giugno. In particolare in agosto non è certo consigliato tentare di arrivare a Fontanaluccia con la speranza di non incontrare nessuno.

CONCLUSIONI

Le zone a regime speciale di pesca della Provincia di Modena sono sicuramente tappe che nessun pescatore sportivo deve perdere, per tante ragioni. Intanto il pesce c'è, e chiunque abbia pescato in queste acque si è divertito. Poi, cosa da sottolineare, a Ponte Prugneto si possono catturare bei temoli senza sobbarcarsi viaggi e spese per insidiare questo timallide in alta Italia o nella vicina ex-Jugoslavia. E poi, lasciatemelo dire, Fiumalbo è anche città d'arte, che con le sue chiese e chiesette, borghi, tetti in arenaria, voltine e tanto verde tutt'intorno, è sicuramente meta da prendere in considerazione anche per chi ha famiglia, così magari moglie e figli fanno un giro per il paese caratteristico, mentre noi possiamo andare tranquillamente a pescare. Da provare almeno per una volta. ■